

Margherita alla Casa delle Culture. Il terso indugio dei ricordi

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Dedicato alla nonna **Margherita Smacchi**, la cui storia vera ha ispirato il nipote, giovane **regista Francesco Spaziani**, *Margherita*, alla **Casa delle Culture** dal 5 al 7 marzo 2010, ha dato vita - con questo testo **semplice e denso** - **all'autenticità** coinvolgente di una **storia vera** la cui protagonista è una nonna che rievoca il suo primo ed **unico amore, Elio**.

Oggi *Margherita*, a novantadue anni e con la **malattia dei ricordi** (il triste e melanconico Alzheimer), **riverbera il suo breve idillio** con *Elio*, l'**unico, indelebile tratto** che nemmeno la malattia potrà mai elidere dal passato.

Margherita nasce a San Marco (vicino Gubbio) il 3 marzo 1920 - abbiamo appena festeggiato il suo compleanno - e **disegna galline**. Si trova nella sua cucina mentre ode **una voce distorta** che la chiama da lontano e che non riconosce. Sì, perché *Margherita* sente così le voci altrui probabilmente, soltanto i ricordi del suo *Elio* sono **ballerine** che come fantasmi le danzano attorno piene di **luci melanconiche**. L'incredibile **Sarah Vecchietti** interpreta questa ragazza che nell'adolescenza conosce il grande amore e si pente di avergli detto di no: **di non averlo seguito**, di "*aver coperto per tutta la vita l'unica cosa che mi avrebbe riempito*". La mancanza di coraggio, il rimpianto di non aver scelto una strada perigliosa con lo sconosciuto che le tendeva la mano: "*di aver avuto paura delle cose che fanno bene: perché aspettiamo a prenderci le cose che vogliamo?*"

La confusione che ha ora nella testa è soltanto intervallata dai ricordi di questo amore che **ha incontrato** - grazie al nipote regista Spaziani - **due volte**: una a quarant'anni, quando era già sposata ed aveva i figli, ed un'altra a 84. Possiamo dire che questo, idealmente, è il loro **terzo incontro: aldilà del tempo**, per fissarsi definitivamente non solo nella loro memoria, ma nella memoria di tutti coloro che scelgono la "**porte étroite**" (la porta stretta) di Gide, che vediamo rarefatta nel velo nuziale con la dolcissima *Spiegel im Spiegel* [2] di Arvo Pärt come tappeto sonoro, a cui Margherita sta finalmente accedendo, attraverso le **vie imperscrutabili del desiderio**, e le impervie ragioni del compimento.

Un plauso dal cuore alla scelta del regista di rappresentare con **tanta poetica sostanza l'illeggibilità dei ricordi**, sommersi nel mare dell'esperienza vorace, a forza inabissati tra onde proterve e desuete, **fluttuanti come in uno specchio** che, riflettendo gli altri, permette di tradurre con più fedeltà la realtà e rendercela in minima parte comprensibile.

Publicato in: GN10 Anno II 18 marzo 2010

//

Scheda **Titolo completo:**

MARGHERITA

Dal 5 al 7 marzo 2010 - [Casa delle Culture](#) [3] di Roma

Margherita alla Casa delle Culture. Il terso indugio dei ricordi

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Scritto e diretto da Francesco Spaziani

con Sarah Vecchietti, Alessia Santoni, Giulia Frassinelli, Valentina Cognati. Luci e fonica Adalia Caroli.
Margherita è una storia.

- [Teatro](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/margherita-alla-casa-delle-culture-terso-indugio-ricordi>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/sarah-vecchietti-margherita>

[2] <http://www.youtube.com/watch?v=QtFPdBU17XQ>

[3] <http://www.casadelleculture.net/>